

Lettere a due personaggi famosi

Francesco Totti

Caro Francesco,

vorrei iniziare a raccontare la tua storia dall'inizio: come sei diventato il mio idolo numero 1 e il calciatore a cui mi ispiro sempre. Tutto è iniziato quand'ero piccolo e io, purtroppo, ero ancora ingenuo e tifavo per la Juventus, perché non conoscevo altre squadre. Un giorno, mentre guardavo la Juventus che giocava contro la Roma, mi ha colpito molto il tuo modo di giocare; sembrava una magia, mi "sono innamorato" di te e sei diventato il mio giocatore preferito. Ogni domenica avevo "la fissa" di doverti sempre guardare alla tv e, se non lo facevo, mi mettevo a piangere. Grazie a te ho anche iniziato a giocare a calcio e a conoscere altri giocatori e altre squadre. Oltre a essere un bravo calciatore, sembravi una brava persona e molto divertente. Ogni domenica ero davanti alla tv e guardandoti, provavo moltissime emozioni per i tuoi gol. Praticamente sono cresciuto guardando te e la Roma: perdevo, vincevo e pareggiavo sempre insieme a te, senza mai pensare di cambiare squadra, credendo sempre in te e nella Roma. Purtroppo, dopo un po' di tempo, anche a causa dell'età, hai cominciato a giocare sempre di meno, ma quando riuscivi a giocare mi regalavi giocate bellissime, che neanche Maradona sarebbe riuscito a fare. Anche se ora ti sei ritirato dal calcio, non dimenticherò mai tre imprese che hai compiuto: sei riuscito a ribaltare un derby complicatissimo contro la Lazio, riuscendo a sbloccare la situazione con un goal in semi-rovesciata e hai fatto vincere la partita. La seconda impresa è un goal fatto in Champions League contro il Manchester City in pallonetto e, grazie a te, la Roma ha vinto 2-1. Quando hai fatto quel goal ho urlato così forte, che mi stava per andare via la voce. Purtroppo l'ultima impresa coincide con il tuo ritiro, l'anno scorso; è stato il momento più brutto mai vissuto per me, riferito al calcio. Sono rimasto tre-quattro giorni a piangere e, dopo quei bruttissimi giorni, sono riuscito a riprendermi. Anche se ti sei ritirato, non mi dimenticherò mai di te e del tuo modo di giocare. Spero un giorno di riuscirci a incontrare, per dirti tutte queste cose, e magari per fare un foto insieme.

Con tantissimo affetto, il tuo fan numero 1.

Anthony

CRISTIANO RONALDO

Caro Cristiano Ronaldo,

di te sappiamo praticamente tutto. Sei nato il 5 febbraio 1985 a Lisbona, in una cittadina di nome Pechòn. Ora giochi nel Real Madrid e sei a pari merito con Messi per i Palloni d'oro. Tu li hai vinti negli anni 2008,2013,2014,2016,2017: sei proprio una leggenda. Nel 2017 hai raggiunto il tuo record di coppe, tra cui quella della seconda Champions League vinta di fila con la sua squadra. Tu sei un giocatore fantastico, hai una forza che "spacca" la porta. Martedì 3 aprile tu e la tua fantastica squadra avete giocato una partita contro la Juventus e a te, ovviamente non poteva mancare il tuo favoloso destro. Tu hai segnato 2 goal e uno l'hai fatto di rovesciata; tutti ti hanno applaudito, persino i tifosi della Juventus. Cristiano, tu ora ti stai preparando per la semifinale contro il Bayern Monaco e scommetto che l'allenatore del Bayern si sta già preparando per affrontarti. Sicuramente metterà una difesa impeccabile, ma tu sei CRISTIANO RONALDO, e per te niente è impossibile, come nell'Europeo del 2016 in Francia. Peccato che proprio in finale Payet ti è "entrato" sul ginocchio e tu sei dovuto uscire. In quel momento ti sei messo a piangere e io subito con te, poi ho pensato che il Portogallo non avrebbe mai potuto vincere, ma tu che sei un leader non hai mai mollato, anche se eri in panchina. E alla fine hai potuto alzare quello che meritavi: la coppa! Cristiano, io ogni notte ti vedo nei miei sogni, ogni notte penso se potrò diventare come te, e penso anche a quanto tu sia forte. Una notte, stavo sognando che tu mi stavi allenando per la mia finale a Budapest contro una squadra di Londra; io mi stavo arrendendo, perché pensavo di non farcela mai, però, pensando al sogno della notte prima, mi sono detto che dovevo fare di tutto, come te, idolo mio.

Leonardo e Jetullah